

## ***Carissime, Carissimi,***

finalmente torniamo a parlare di **GAZA!** Scrivo *finalmente* perché dopo 470 giorni tremendi finalmente associamo a Gaza un messaggio positivo. Certo, come si dice, una rondine non fa primavera, ma è proprio dell'animo umano credere anche alla luce più piccola per continuare a sperare di poter vedere...

Sperare o illudersi!

In questo momento, dopo tante delusioni, dopo tanta crudeltà, dopo tanta insensibilità, la differenza è minima, quasi impercettibile. Basterebbe un nonnulla per ricadere nella disperazione della violenza. Un'incertezza e una paura che percepiamo in tutti i racconti, le interviste, gli articoli, compresi quelli che presentiamo più avanti, dove i verbi sono tutti coniugati rigorosamente al condizionale, compresa la stessa preghiera composta dal patriarca emerito di Gerusalemme, Michel SABBAH, che pure guarda alla speranza.

Purtroppo anche le altre notizie del mondo tendono a smorzare questi primi teneri vagiti di speranza.

### **1. Nuovo rapimento in NIGER**

È stato padre Gigi MACCALLI, sempre attentissimo alla "sua" terra, a segnalarci il nuovo sequestro, questa volta nel nord del Paese. Tecnica identica e collaudata da tempo, come identica e collaudata la delusione di chi subisce sempre questa violenza, qualunque sia il colore di chi governa il Paese.

### **2. Il piano MATTEI**

Ogni tanto si torna a parlare di questo fantomatico piano, anche se non ben chiaro come venga condotto. Già un anno fa, quando venne lanciato in pompa magna, raccolse le incertezze, i dubbi, le critiche dei Missionari e delle Ong che da decenni lavorano in Africa. Oggi è mons. Perego che, in quanto presidente nazionale della Fondazione Migrantes, cerca di fare chiarezza una volta per tutte.

### **3. Germogli di SPERANZA**

Anche un uomo mite come mons. SABBAH, che per ben 112 volte ha pregato per la pace durante la tragedia di Gaza, ha quasi paura a credere alla speranza... Eppure sperare si deve

**Buona continuazione di questo Anno nuovo.**

***Enrico e le Commissioni Missionaria e Migrantes***